

Spring dialoga con le Regioni

Incontro a Terni su bioeconomia e strategie sostenibili in un'ottica territoriale.

30 giugno 2015 05:05

Spring, il Cluster tecnologico nazionale della chimica verde ha organizzato ieri a Terni un incontro con le Regioni per aprire un tavolo di confronto su bioeconomia e strategie sostenibili, con l'obiettivo di promuovere un modello di economia circolare incentrato su filiere innovative integrate e multisettoriali, elaborata partendo dalle istanze del territorio.



L'evento, ospitato presso Confindustria Umbria e organizzato con il supporto di Regione Umbria e del cluster regionale Umbria Spring, è stato anche occasione per presentare lo stato dell'arte dei quattro progetti nazionali di Ricerca & Sviluppo finanziati dal MIUR diciotto mesi dopo il loro avvio.

Presenti in sala rappresentanti di Basilicata, Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Umbria, Veneto e Puglia, oltre a stakeholder della filiera italiana della chimica da fonti rinnovabili.

Nel corso dell'incontro è stato evidenziato il ruolo chiave delle Regioni per la messa in opera di una strategia di bioeconomia. Favorendo infatti l'utilizzo efficiente delle risorse, la messa a punto di processi a basso impatto ambientale e lo sviluppo di progetti di innovazione tecnologica multisettoriali, le Regioni possono garantire una crescita economica e sociale integrata e rispettosa degli ecosistemi, diventando a tutti gli effetti "Regioni Sostenibili", protagoniste di una rigenerazione territoriale che può moltiplicare su scala nazionale le competenze di bioeconomia che già esistono nel nostro Paese.

Attraverso il consolidamento di strumenti di dialogo reciproco "come l'istituzione di un Tavolo Permanente tra Consiglio Direttivo di SPRING e Regioni sostenitrici - il Cluster Spring intende facilitare il confronto in materia di programmazione locale strategica e di creazione di partnership interregionali, stimolando il dialogo con istituzioni e stakeholder nazionali ed europei.

Il ruolo delle Regioni, come già espresso dal Bioeconomy Panel e durante la Bioeconomy Stakeholders Conference di Torino lo scorso ottobre, è determinante per l'attuazione in Italia di una strategia sulla bioeconomia che parta dai territori e dai casi studi di eccellenza già esistenti, in un mercato europeo stimato in 2000 miliardi di euro e che dà impiego a oltre 22 milioni di persone, il 9% dell'occupazione complessiva dell'Unione, ha commentato Catia Bastioli, presidente di Spring e AD di Novamont.

Nell'ambito del cluster Spring, Novamont propone due progetti di ricerca: BIO3G per lo sviluppo di una bioraffineria di terza generazione integrata nel territorio e Rebiochem, che si pone invece l'obiettivo di realizzare un impianto pilota per la sintesi di prodotti chimici, soprattutto bioplastiche a base di 1,4 BDO, partendo da biomasse di seconda generazione; partecipano al secondo progetto, oltre a Novamont, anche Treofan e Meraklon. Il terzo progetto di ricerca Spring vede protagonista Versalis: si chiama ALBE (ALternative Biomasses for Elastomers) ed è rivolto allo sviluppo di nuovi materiali (elastomeri e gomma naturale) più sostenibili.

Infine, l'ultimo progetto, coordinato da Biochemtex (gruppo M&G) e dal Politecnico di Torino, si chiama LIDIA: l'obiettivo è mettere a punto tecnologie di seconda generazione per la conversione di zuccheri in acidi dicarbossilici, building block di origine rinnovabile per la sintesi di polimeri e altri prodotti chimici.

© Polimerica - Riproduzione riservata